

La Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" compie cento anni!

Di Donatella Strangio, Professore Associato Facoltà di Economia de "La Sapienza"

L'ampia, volontaria, impegnata e generosa partecipazione di tante persone è ciò che ha caratterizzato l'opera *La Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Cento anni di storia 1906-2006*, a cura di Raimondo Cagiano de Azevedo, edita dalla casa editrice Rubbettino di Soveria Mannelli.

Come lo ha definito lo stesso curatore, Raimondo Cagiano de Azevedo, è "un gruppo di generazione spontanea, così numeroso, dedito per oltre due anni a pensare e lavorare intensamente intorno a un progetto della Facoltà". La Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" compie cento anni: il volume fa rivivere la memoria di fatti e persone lontani, di cui si è sempre sentito parlare con rispetto e permanente ricordo.

In questi cento anni, l'Università, e con essa la Facoltà di Economia, si è andata evolvendo in sintonia con l'evolversi del tessuto sociale in cui opera. In tempi più recenti, ad esempio, come sottolinea Chiacchierini nella sua introduzione, a partire dal 1999, con l'emanazione del noto Decreto Ministeriale n. 509, l'ordinamento universitario ha conosciuto momenti di cambiamento epocale con l'introduzione delle lauree triennali; esse hanno determinato la creazione di una molteplicità di percorsi didattici caratterizzati da impostazioni differenziate e già professionalizzanti per consentire l'accesso ai giovani sul mercato del lavoro con un titolo immediatamente spendibile. Il percorso biennale specialistico ha poi consentito agli Atenei di potere fornire una connotazione ancor più definita su determinate tematiche. Recentemente, poi, il sistema universitario è stato chiamato a rivedere ancora una volta le sue impostazioni con l'introduzione del Decreto Ministeriale n. 270 del 2004 che definisce le linee guida per la creazione dei cosiddetti percorsi ad Y costituiti da un anno comune e da una duplice diramazione tendente da una parte verso il percorso triennale, dall'altra verso la laurea specialistica.

In questo contesto, un ruolo importante eminente ha assunto la Facoltà di Economia nel corso del processo di trasformazione del sistema universitario. Il piano dell'opera ha appunto come finalità principale quella di presentare un quadro il più possibile esaustivo di quella che è stata l'evoluzione della Facoltà di Economia, dal 1906, anno della sua creazione, sino ad oggi. Si è preso dapprima in considerazione il processo attraverso cui si è pervenuti alla istituzione della Facoltà di Economia e Commercio, ripercorrendo eventi economici e politici attraverso l'utilizzo di fonti inedite conservate presso l'Archivio storico del Rettorato della "La Sapienza" e l'Archivio centrale dello Stato (saggio di D. Strangio). In secondo luogo si è analizzato il processo logistico attraverso cui si è pervenuti alla collocazione dell'edificio della Facoltà presso l'area di via del Castro Laurenziano, testimoniando una lungimiranza di ubicazione che continua a dare ottimi risultati ancora adesso in termini sia di collocamento rispetto alla Città Universitaria e sia di distribuzione degli spazi (saggi di F. Bardati, C. Valeri, C. Giudici e M.R. Sebastiani).

Ampio rilievo è stato inoltre riservato alle cosiddette "sedi non romane", come ad esempio quella di Buenos Aires, ma, soprattutto, a quelle collocazioni sul territorio della Regione Lazio, che testimoniano l'interesse e l'impegno della Facoltà ad interpretare le esigenze della Regione ampliando in tal modo la propria offerta formativa. Si avvia l'analisi dalla prima sede decentrata, costituita dall'Università Pontina ubicata in Latina, sino ad arrivare alle sedi di Rieti, Civitavecchia ed alla ultima nata Pomezia (saggi di C. Angela e P. De Angelis, F. Sanna, F. D'Ascenzo, A. Celant, C. Palombi).

Chiude la prima parte una rassegna delle principali strutture che compongono la Facoltà, nonché delle personalità che, nel tempo, hanno caratterizzato la vita della Facoltà, dai Presidi, ai Docenti, al personale ed agli studenti (saggi di C. Fubelli, L. D'Antone e M.C. Mariani, M.C. Turci, A. Attouchi, M. D'Agostino, H. Setti, S. De Angelis, B. Cassani)

La seconda sezione dell'opera è quella relativa alle varie componenti didattiche e di ricerca che sin dall'inizio hanno caratterizzato il percorso formativo offerto dalla Facoltà di Economia. Si evidenzia in tal senso l'ampio respiro con cui è stata organizzata da sempre la didattica in modo da offrire ai giovani un panorama vasto ed approfondito delle discipline impartite. Ciascuno dei capitoli in cui è stata suddivisa questa sezione si occupa inoltre di proporre sinteticamente l'attività scientifica e didattica dei personaggi che più hanno dato lustro alle varie aree. In questo senso sono stati dedicati capitoli appositi agli studi economici (M. Tiberi), agli studi aziendali (saggi di C. Bianchi, G. Murè), agli studi giuridici

(saggi di P. Sandulli, V. Atripaldi) e a quelli quantitativi (C. Angela-G.Rotundo-E. Volpe di Prignano; M.F. Arezzo e E. Lombardo), agli studi merceologici e tecnologici (L. Corazzi Usai e G. Ruggieri) ed agli studi di storia economica (saggi di D. Strangio; A.M. Girelli Bucci) e di geografia economica (R. Simoncelli). Capitolo a parte è stato poi dedicato alla formazione linguistica in modo da evidenziare il processo evolutivo che ha dovuto affrontare l'insegnamento delle lingue dai primi del Novecento sino ad oggi (saggi di S. Strippoli; A. Marras; M. Setter; R. Salvi; M. Berni Canani; M. Lozano).

In aggiunta a quanto riportato sopra, un apposito capitolo è stato dedicato ai corsi interfacoltà (saggi di E. Basile e M. Mellano; C. Cecchi; F. Forte).

Segue poi un capitolo interamente dedicato alla forte vocazione europeistica che la Facoltà di Economia ha sempre evidenziato nel corso del tempo. Sono pertanto riportate le attività svolte dal Centro interdipartimentale di Ricerca Eurosapienza, quelle condotte nell'ambito Jean Monnet e la fiorente attività di scambio di studenti tra università europee nel contesto del programma Erasmus (saggi G. Burgio; M.G. Melchionni; C. Angela e F. Nenna).

L'ultima parte della seconda sezione è dedicata all'offerta formativa *post lauream* come componente integrante e caratterizzante il proseguimento del percorso di studi dello studente in Economia (saggi di G. Murè; P. Patassini e L. Scarpelli; M-G. Melchionni- P. Patassini-L. Scarpelli) e le strutture ed i programmi speciali (saggi di G. Alleva; J. Bamford e A. Pontesilli; A. Frascatani; C. Magni; P. Morelli; A. Davi; A. Vassallo Paleologo; F. Carelli; F. Gargiulo; G. Catalano Sgrosso; A. Corese; F. Marzano).

L'insegnamento che ci viene dalla storia della Facoltà è il segreto della sua forza e quindi un valore da proteggere anche per il futuro ed è con questo intento che sono state raccolte alcune testimonianze dirette (a cura di R. Cagianò de Azevedo, F. Gastaldi, A. Marras, D. Strangio, M. Setter) da parte di attori importanti che invitano ad una lettura riflessiva di ciò che ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà la Facoltà.

La storia stessa della Facoltà di Economia, facendo nostre le parole del curatore: "riassume queste motivazioni. In parte di ordine celebrativo: per sottolineare le date fondamentali del settimo centenario dalla fondazione dell'Università "La Sapienza" (2004) ed il primo secolo di vita della nostra Facoltà (2006). In parte di imitazione: per seguire, sia pure con originalità di realizzazione, l'esempio di analoghe storie di altre facoltà della nostra Università. Ed infine, per l'esigenza vitale di consegnare a noi stessi ed a quanti vorranno vedere quest'opera un riesame, un rapporto, uno studio, un libro che, in epoca di veloci distrazioni, sia invece, come per noi è stato, una lenta, lunga e condivisa mozione di affetti e riflessione".